

www.e-rara.ch

Orazioni sacre e dissertazioni storico-polemiche

Torricelli, Giambattista

Lugano, 1837-1840

Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Shelf Mark: BSF 15 Da 1-10

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-31774>

Annotazione III.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

ANNOTAZIONE III.^a

Si videro . . . fra i palpiti e l'affanno sventolare i vessilli del Bosforo e del Caucaso. Ben anche sui vicini tuoi colli balenarono i fulminanti acciari di chi renderti volea monumento eterno di celtica marzial vendetta ec. (pag. 124.)

Sullo spirare del secolo XVIII, cioè nel 1799, Iddio magnificò la sua destra operando un prodigio nuovo pel bene della cattolica sua chiesa. Il vide l'Europa attonita, e dovette pure esclamare: fu Iddio che operò questo cambiamento che è mirabile agli occhi di tutti: *a domino factum est istud: et est mirabile in oculis nostris* (Ps. I. 117 v. 19.). Pio VI morì in Valenza vittima della più eroica pazienza fra le persecuzioni di gente congiurata che non avea sentimenti di religione, nè principi di probità, che non volea Dio in Cielo, nè in terra, e che tutto facea lecito, purchè servisse al capriccio, alla licenza, all'egoismo, e che colle atroci e inaudite crudeltà, colle ributtanti empie massime, colla mala fede che portava scolpita in fronte, e colla violazione d'ogni diritto delle genti, avea irritato tutte le nazioni. Era dunque necessario che la Chiesa di Gesù Cristo fosse provveduta di un nuovo capo supremo. Le disperse tribù di Giacobbe, i novelli Esdri e Neemia, vo' dire la principale e più eminente parte del clero romano e del corpo pontificio, i consiglieri collaterali e ministri del pontefice nel pascere, nel reggere, nel governare la chiesa universale, come dice Eugenio IV (Constit. *Non mediocri*), gli elettori del sommo Pontefice, fratelli a lui nella cooperazione, nei sudori, e nella dottrina, come scrivea il gran Pio VII, gli eminentissimi cardinali trovavansi o prigionieri o perseguitati, edificando chiunque colla più specchiata loro probità. Ma Gesù Cristo ha promesso che le porte dell'inferno non prevarranno mai contro la sua chiesa. L'oracolo è infallibile, l'oracolo avverossi. E volle Gesù Cristo, di mezzo ai furori appunto dell'incredulità, che il suo popolo insieme alle antiche sue misericordie cantasse le nuove meraviglie del suo tremendo irresistibile braccio. Quel Dio che abita l'eternità, al cui guardo nulla si asconde, il cui braccio si estende al di sopra del firmamento ed oltre l'oceano, e alla cui voce gareggiano

I
 Prodigio operato da Dio nella elezione di Pio VII.

di ubbidire tutti gli elementi, al cui nome s'incurvano tremanti tutte le potestà celesti, terrestri e infernali, quegli che prescrive le leggi ai giudici, e dona la sovranità ai monarchi; che tempera le sorti de' popoli, gli esalta e gli umilia, gli rafferma e gli distrugge, chiamò dalle sponde del mar nero, dal Caucaso e dalle estremità del nord eserciti agguerriti, che sebbene separati dalla vera chiesa con un deplorando e pertinace scisma, pure volarono senza avvedersi a prestare il loro braccio perchè fosse liberamente eletto il nuovo vicario di Gesù Cristo, il centro della cattolica unità. I russi stretti in alleanza cogli austriaci in un istante si resero vincitori dell'Italia già invasa da egoisti raggiratori tiranni, il cui unico scopo e massimo studio era quello di stringere le redini di un governo nemico di ogni religione, di impedire la elezione di un nuovo pontefice, di vincere o coll'artificio della seduzione o col terrore dominando in mezzo ad una moltitudine divisa dalla opinione e dall'interesse, incostante, furiosa. Anche gli inglesi cooperarono nella loro dominazione de' mari alla prosperità delle armi alleate. L'elezione del nuovo supremo capo della chiesa doveva essere agli occhi dell'anglicana eresia un oggetto di indifferenza o di avversione; ma la mano invisibile di Dio li fe' concorrere a tale sublime scopo. Allora fu eletto a sommo pontefice Pio VII, (come si potrà vedere nella Dissertazione III.^a all'Orazione panegirica di Maria SS.^a del Carmelo) quel pontefice che fu l'edificazione de' fedeli e l'ammirazione dell'universo, quel pontefice, il quale anzichè piegarsi dappoi contro l'istessa inclita nazione britannica, diede al despota della Francia quella memoranda risposta: *Io sono il padre di tutti i cristiani, e non posso tra loro avere dei nemici*, per cui il buon senso inglese superiore delle volte a tutti gli errori, conobbe in questa circostanza famosa lo spirito della cattolica chiesa, spirito, quanto verso gli errori inesorabile, altrettanto tenero, indulgente e pacifico verso le persone che ne sono la vittima.

Le più brillanti vittorie intanto guidarono le truppe nella Germania e in alcuni Cantoni dell'Elvezia. A quest'epoca anche in Lugano non procedevano le cose senza sangue. »Nel giorno 29 aprile (1799), partite le ultime schiere francesi, si ammutinò il popolo contro i *gallizzanti*, e dalle circostanti vallate accorse chi si piace dei tumulti per predare secondo torna opportuno, amici

e nemici ». Non andò poi guari che gli austro-russi entrarono in Lugano donde si mossero alla volta di Bironico posto alle falde del monte Cenere. In questi contorni si accese la mischia tra i francesi capitanati dal generale Lecourbe, e le truppe imperiali, le quali non favorite dalla vittoria retrocedettero sino a Lugano. Lo spavento allora dominò questa città. Gli imperiali eransi ritirati nei battelli per quinci osservare i futuri avvenimenti. Lecourbe ardente di gallico furore credendo che i luganesi fossero suoi nemici, disegnava di piombare sopra Lugano, e quivi lasciare impresse le orme orride del suo sdegno. Il perchè spiccò una banda di soldati dal suo esercito, la quale giunse sino a Massagno, villaggio imminente alla città e distante da essa un quinto di miglio. Deserte erano le vie di Lugano: altri fuggivano, ed altri palpitavano rinchiusi nelle loro case nel timore di un prossimo saccheggio o di una strage ultrice. Nell'orribile periglio delle anime elette che, nel fervore di loro religione tutta riponeano la loro filiale fiducia nel gran Dio degli eserciti e nella intercessione di Maria delle Grazie, prostese nel tempio dinanzi all'augusta di lei immagine pregavano gemendo perchè Iddio si degnasse rimuovere il suo sdegno da questo popolo, e dall'eccidio il salvasse. I gemiti pietosi furono ascoltati, e Maria diede un altro argomento di protezione, che luminosamente prova ed esalta il materno suo cuore e il forte suo braccio a salvamento di questo popolo. Nell'orribile confusione di cose, quel Dio che fa uso dei piccioli avvenimenti onde operare cose grandi e si serve dei deboli per confondere i forti, impietosito alle preghiere di Maria dispose un avvenimento che sparse il terrore nei nemici i quali stavano per piombare iratamente su questa patria. Per un accidente inopinato si diede fuoco ad un cannoncino posto sulla riva della città. La fortuita esplosione fu udita dai francesi, che esterrefatti temettero un tradimento, e all'istante fuggirono gridando: *Noi siamo traditi*. All'avviso della fuga gli imperiali sbarcarono in Lugano cui fu ridonata la sicurezza. I luganesi, la cui religione scolpito avea nel cuore la riconoscenza verso Maria delle Grazie pel patrocinio loro dimostrato anche in questo frangente, appena fu ricomposta la calma che, in ispirito umiliato, con cuore contrito, insieme raccolti si strinsero intorno all'ara di Maria presentandole i loro fervidi e sinceri ringraziamenti, e Lei supplicarono ad offrire al

2
Gli Austro-
Russi entrano
nel distretto
di Lugano, ed
accendono
una mischia
colle truppe
francesi.

3
Il generale
Lecourbe si
avvanza mi-
naccioso ver-
so Lugano. I
Luganesi di-
voti implora-
no lo scampo
di Maria delle
Grazie che
prodigiosa-
mente li salva.
Loro ricono-
scenza.

padre delle misericordie i loro voti anche a favore e salvezza in avvenire della patria.

Nubi nere in fatti e minacciose sollevaronsi a quando a quando sopra Lugano. Fu nel settembre del 1799 che 23000 russi guidati dal genio marziale del feldmaresciallo Souvarow passarono per questo distretto per quindi varcare il Gottardo e, giusta il piano combinato, congiungersi agli Austro-Russi accampati nel cantone di Zurigo. Souvarow sebbene incanutito fra l'armi, pure avendo stranamente disegnato di fermarsi per alquanti giorni nelle Taverne (villaggio posto nel distretto di Lugano) e nei suoi contorni, mirò poi divenire vizzi nei monti della Svizzera que' lauri gloriosi che specialmente avea mietuti nelle pianure d'Italia; dacchè Massena generale de' Francesi uniti ai corpi scelti svizzeri ebbe così l'opportunità di sconfiggere nella battaglia di Zurigo avvenuta nel 25 settembre su tutti i punti gli Austro-Russi prima che succedesse la congiunzione colle truppe di Souvarow. Ma intanto qual desolamento non recarono a questi paesi que' figli del gelato settentrione tanto diversi dalle costumanze italiane! A quanti nuovi perigli ed affanni furono esposti i popoli di questo distretto!...

4
Altri perigli
da cui furono
scampati i Lu-
ganesi per la
intercessione
di Maria delle
Grazie.

La discordia ancora riaccese fra noi altre fiate il suo fuoco micidiale. E Lugano fu costretto a sentire di nuovo i palpiti del terrore. Lugano però trovò sempre in Maria una torre di fortezza d'onde a mille a mille pendono d'ogni intorno elmi, loriche, archi e scudi, e lance e spade, e tutta quanta l'armatura de' forti: e in questa mistica torre trovò un valido presidio per cui, e dileguaronsi i perigli, e scomparvero le minacciate calamità. Oh felicità de' Luganesi finchè saranno perseveranti nella fiducia e nella vera divozione di Maria avvivata da quello spirito di religione che tanto distinse i loro padri, i quali pieni di gratitudine appesero all'ara sacra gloriosissimi monumenti alla cui vista i loro nipoti imitassero gli esempi della viva loro fede, della illibata ortodossia, della invitta loro costanza nella fiducia di Maria, si meritassero gli effetti del sovrano di lei potere e della benefica influenza sulla loro patria! Oh possanza del patrocinio di Maria! Niuna arte, niuna forza di eloquenza basta ad esprimerlo. » A tutta ragione perciò, riflette s. Alfonso M.^a de Liguori (glor. di Mar. c. 1.), che quando i ss. Padri chiamano Maria verissima, e fedelissima mediatrice tra

Dio, e l'uomo, e scala del paradiso, e porta del cielo, e acquedotto sempre pieno, d'onde vengono sulla terra tutti i favori e tutte le benedizioni; e nostra letizia, e speranza, e vita; queste e tali espressioni non vogliono avere in conto d'iperboli e di esagerazioni, siccome intendono alcuni schifiltosi e intemperanti critici; ma contengono un senso vero e naturale, siccome insegnano i teologi vetusti e moderni di sano gusto, di fino discernimento e d'intemerata fama. Nè è perciò a temere che si attacchi e diminuisca la gloria di Dio, e la mediazione di Gesù Cristo; imperciocchè egli è Dio, che il vuole, egli è Gesù Cristo che si compiace, che tutte le grazie passino per le mani di Maria ».

FINE DEL TOMO PRIMO.

Dio, e l'uomo, e scala del paradiso, e porta del cielo, e architetto sempre pieno, l'onde vengono sulla terra tutti i favori e tutte le benedizioni, e nostra letizia, e speranza, e vita; queste e tali espressioni non vogliono avere in conto d'ipocriti e di esagerazioni, siccome intendono alcuni schiullati e intemperanti critici; ma contengono un senso vero e naturale, siccome insegnano i teologi vetusti e moderni di sano gusto, di sano discernimento e di intemerata fama. Né è perciò a temere che si attacchi e diminuisca la gloria di Dio, e la mediazione di Gesù Cristo; imperciocché egli è Dio, che il vuole, egli è Gesù Cristo che si compiace, e che tutte le grazie passano per le mani di Maria e di

San Giuseppe. E così si può dire, che la gloria di Dio, e la mediazione di Gesù Cristo, e la grazia di Maria e di San Giuseppe, sono cose che si congiungono insieme, e non si separano. E per questo si può dire, che la gloria di Dio, e la mediazione di Gesù Cristo, e la grazia di Maria e di San Giuseppe, sono cose che si congiungono insieme, e non si separano.

Il che non solo si può dire, ma si può anche dimostrare. E per questo si può dire, che la gloria di Dio, e la mediazione di Gesù Cristo, e la grazia di Maria e di San Giuseppe, sono cose che si congiungono insieme, e non si separano. E per questo si può dire, che la gloria di Dio, e la mediazione di Gesù Cristo, e la grazia di Maria e di San Giuseppe, sono cose che si congiungono insieme, e non si separano.